

NOTIZIE – CURIOSITA'

Il Paese di **Fobello** sorge a 880 m s.l.m. in **Alta Val Mastallone**, in una valle laterale della **Valsesia** ed è composto da 23 piccole frazioni situate in posizione panoramica sui "verdi" versanti che circondano il centro principale. Per la bellezza e la ricchezza dei suoi boschi, la zona viene chiamata "**Conca di Smeraldo**" ed è inserita nel **Parco Naturale dell'Alta Valsesia**. A testimonianza di una natura incontaminata, dal 2007 il Comune può fregiarsi della prestigiosa Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001.

L'area del Parco, che interessa il **vallone di Roj, fino ai confini di Cervatto**, è rimasta pressoché intatta nel tempo e offre l'opportunità di fare interessanti osservazioni naturalistiche; è **caratterizzata da foreste di faggio, abete bianco, abete rosso** e, salendo di quota, fitte **macchie di rododendri**. *Tutto questo rappresenta l'ambiente ideale per caprioli, cervi, camosci, marmotte ed i loro predatori l'aquila reale e la volpe.*

Una antica leggenda narra che l'origine del nome Fobello, (*in dialetto Fo Bel*) derivi da un imponente faggio che si trovava nei pressi del paese.



Il piccolo e accogliente **centro storico** custodisce ancora vive **numerose tradizioni**, ad esempio *l'arte del puncetto*, ovvero "piccolo punto", in modo da formare un pizzico prezioso dai motivi geometrici. Il Puncetto è una trine millenaria, unica nel suo genere, che viene eseguita solo in Valsesia.

Altra tradizione antica che viene tramandata ancora oggi è *il rito del battesimo*: il neonato viene messo in una culla di legno e avvolto in un panno rosso. La culla viene poi posta sulla testa di una ragazza vestita in costume tipico, che trasporterà il bambino fin davanti la chiesa.

Il giorno dei Santi i ragazzi della ProLoco, in collaborazione con le altre

associazioni, si ritrovano davanti alla Parrocchiale per accendere *un grande fuoco sulle cui braci arrostitire le caldarroste* per l'intera popolazione e per chi torna al paese di origine per ricordare i propri morti.

La località si distingue per l'ottima **rete sentieristica** e la varietà di percorsi, da non perdere una passeggiata lungo gli **Antichi Sentieri**. Da visitare anche il *museo Lancia*, intitolato al fondatore della prestigiosa casa automobilistica. Il *museo Tirozzo Carestia* in una pregevole casa del 1500 appartenente alla famiglia dello scultore Pier Ugo Tirozzo, *donata nel 1987 alla sezione locale del Cai*. Il museo ospita una parte dell'erbario raccolto dall'Abate Carestia, uno dei maggiori botanici italiani. Una delle sue sale è dedicata al costume locale.



Cervatto, grazioso paesino di case signorili sorge a 1022 m. s.l.m è uno dei più pittoreschi comuni della Valsesia. Luogo unico del suo genere, è situato su un cucuzzolo panoramico, aperto a 360° tra le valli del Mastallone e del Cervo. Il paese prende il nome dal *torrente Cervo*, che a sua volta, come è ovvio intuire, lo prende dal noto ungulato che vive in questi territori. L'ambiente circostante è tutto uno scorcio, dove la natura si apre pian piano alla vista, presentando itinerari e mete sorprendenti e di assoluto piacevole interesse.

Caratteristico è l'edificio detto "**il Castello**", posto su un aereo e panoramico sperone. Fatto costruire dalla famiglia Montaldo alla fine dell'ottocento. Dietro la chiesa di S. Rocco, costituita a parrocchia nel 1738, seguendo le cappelle della Via Crucis, dipinte nel 1755 da G. Peracino, si giunge all'oratorio di S. Giovanni, dalle linee neogotiche.



Itinerario: Cervatto – Torno – Roj – Piana di Roj

Dislivello: in piano

Tempo: 1 ora circa con soste

Difficoltà: elementare

Il benvenuto in Valsesia a  Cervatto.

☺ *Per i giovani delle classi 3°- 4°- 5°*

L'escursione inizierà dalla piazzetta di Cervatto e superato per poche decine di metri una mulattiera a larghi gradoni, proseguirà su un piacevolissimo sentiero in piano... *per tutto il percorso.*

- Come per incanto, saremo subito completamente immersi nel verde del *bosco di alberi di faggio, di abete bianco, di sottobosco con suggestive sensazioni...* nell'ammirare le loro caratteristiche forme e... *attraverso il loro contatto diretto!* Usciti dal bosco... "ci aspetta un'aperta grande radura erbosa dove... ci muoveremo con cautela per avvistare i caprioli, i leprotti... qui incominceremo a fare dei giochi per approfondire le conoscenze dell'ambiente... certamente dopo una golosa merenda!"

Proseguiremo verso la borgata di Torno (abitata solo nel periodo estivo), su mulattiera su cui si affacciano antiche case in gran parte ristrutturate, fontane, lavatoi, la chiesa... addentrandoci poi di nuovo in un bosco con... caratteristiche vegetazionali sensibilmente diverse da quelle appena superate per... ? ... a Voi scoprirlo!

Con spirito di osservazione, di attenzione, di curiosità, di gioiosità e con un sano appetito giungeremo alla frazione di Roj, piccolo nucleo di case dalla classica architettura montana e abitata ancora oggi per tutto l'anno!

☺ *Per i giovani della 1°- 2° classe*

La camminata inizierà tranquillamente dalla frazione di Roj, dove su morbido pascolo svilupperemo interessanti attività didattiche, mirati momenti ludici... *compresa la merenda mattutina!*

Successivamente, su una comoda mulattiera, andremo incontro ai compagni/e, amiche/amici delle altre classi... sempre sotto l'ala delle **Insegnanti!**

Tutti insieme "comune sosta" per il meritato **pranzo al sacco**, su accoglienti prati. Ci appoggeremo all'Agriturismo "Il Campetto" per soddisfare ogni esigenza.

L'avventura continuerà con ulteriori giochi di gruppo, di specifiche attività di *alpinismo giovanile* fino alla scoperta del limpido torrente Mastallone e, raggiunta la Piana di Roj ...un allegro salutone concluderà la giornata!



